This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

UNIVERSITY OF MICHIGAN
3 9015 02346 5803

3 9015 02346 5803

nel *metodo per studiare la Stor. Fior. pag. 6.* la protragga fino al 1594., allorchè l'Autore cessò di vivere nel 1535., ma avvertite bene, voi in questo Titolo cumulate in una sola due diverse Croniche di due diversi Scrittori; una cioè è di Gio. del Nero, e questa giace MS. nella Libreria dei PP. Carm. Scalzi di questa Città, e l'altra, di cui sembra vogliate parlare, è di Gio. di Nero di Stefano Cambi Importuni, e questa non è altrimenti inedita, come vi è stato supposto, ma impressa dal Ch. P. Ildefonso Carm. Scalzo nelle *Delizie degli Eruditi Toscani* T. 20. 23.

Degno pure di essere inserito nella gran Raccolta Muratoriana è il *Chronicon Camporeense* di Benedetto di Maestro Tedaldo, ma per maggior illustrazione del medesimo riporterei ancora la dotta *Lettera del P. D. Pier Luigi Galletti intorno la vera, e sicura Origine del Ven. Ordine de' PP. Girolamini* impressa in *Roma nel* 1755. *per il Salomoni in* 4., in cui ad evidenza ei prova, che detto Ordine ebbe la Cuna nel 1333. nel piccolo Convento detto delle *Campora* presso Firenze di proprietà dei PP. Cassinensi, contro l'asserzione del P. Ab. Gen. D. Felice M. Nerini della Congregazione dei Monaci di S. Girolamo d'Italia, il quale nell'Opera sua *Hieronymianae Familiae vetera monumenta. Placentiae* 1754., pretende, che avesse l'origine, nel Ritiro fatto in Betlemme da S. Girolamo, fino negli antichi Profeti.

Non comprendo poi, perchè in detta Rac-

colta vogliate inserirvi la voluminosa *Epistola, o sia ragionamento di Mess. Lapo da Castiglionchio* impressa in Bologna nel 1753. Essa non ha che far nulla col vostro scopo, mentre ivi trattasi dell'origine, dell'antichità, dello stato, delle ricchezze, delle dignità, delle virtù, e de' costumi de suoi nobilissimi Progenitori. Scusatemi di grazia, e rammentatevi, che

Diversum sentire viros de rebus iisdem
Incolumi licuit semper amicitiâ.

Ma per non oltrepassare i confini prefissi eccomi alla serie dell'Istorie di diverse Città della Toscana in aumento già di quelle da voi notate, e non riportate dal Muratori.

NOTA

DI ALCUNE ISTORIE MSS. DI DIVERSE CITTA' DELLA TOSCANA

FIRENZE

1. *Domini Sanzanome (sic) Iudicis Historia Civitatis Florentiae ab ejus origine usque ad annum* 1230. È MS. in Pergam. in fogl. nella Magliabechiana Class. 25. Cod. 571. del Sec. XIII., o XIV. Posso con certezza lusingarmi di esser' il primo a dar la notizia dell'esistenza di questa Istoria, che già era nella Strozziana. Principia: *Incipit Prologus Gestorum Florentinorum = Cum essem ut parvulus, & saperem sicut tempore tem-*

pora quasi balbuziendo transcurri, tamquam somnians concipiens, et obliviscens plerumque conceptum exprimere; vel proferre. Nunc autem ec. finisce: *cum stetissent fere per mensem recesserunt manibus quasi fessis.*

2. *Istoria della Città di Firenze dal* 1527. *fino al* 1530. *del Sen. Iacopo Pitti.*

MS. ivi Class. 25. Cod. 349. autogr. in fogl. Interessantissimo è questo breve tratto d'Istoria, come contenente il dettaglio della mutazione dello Stato, in cui molte memorabili cose avvennero; e ciò potè egli felicemente condurre a fine non meno per lo suo acerrimo giudizio, e amore della verità, che per gli documenti sicuri tratti da lui con diligenza dalle più recondite notizie.

3. *Istoria Fiorentina di Lotto Fiesolano da Porta Peruzza* (*sic*).

MS. in fogl. nella Magliabechiana Class. 25. Cod. 549., e nella Segreteria Vecchia. Dopo un piccolo Proemio, in cui si tratta dell'utilità dell'Istoria, si passa a parlare *delle disfatte, e rifatte mura di Firenze, et prima della sua edificatione*. Essa principia: *Molti Scrittori si concordano, che Florentia per altro nome chiamata Fluentia ec.* termina: *Perse tremila cinquecento Cavagli, et molti Fanti remanendo Primogeniere Niccolò da Tolentino ad Milano, ove non molto dopo morì, et di veneno secondo l' universale opinione*. Ancora questo Istorico è ignoto. Dubbio però vi è, che essa in qualche parte sia apocrifa.

4. *Memorie Istoriche della Città di Firenze, dal suo principio fino al* 1600. *di Niccolò Ridolfi.* MSS. in T. 2. in fogl. nella Segreteria Vecchia, e nella Riccardiana. Quivi egli stesso dice d'averle scritte *con lunga fatica, et somma fedeltà, et diligentia per suo diporto in Pisa.* Il Fabricio *de Med. et inf. Latin.* T. VI. pag. 91. le rammenta dicendo: *Scripsit Historiam Florentinam, quae cum aliis ejus Historiae scriptoribus nuper admodum promissa est, sed huc usque nondum prodiit.*

5. *Istoria di Firenze dal* 1080. *al* 1388. MS. autogr. in fogl. del Sec. XIV. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 19. Pare, che questa differisca da quella di Paolino Pieri stampata in Roma nei 1755. dal Ch. Cav. Ant. Filippo Adami, e non già dall'Ab. Lorenzo Mehus, come questi si vanta in una sua Lettera a voi diretta, e da voi a pag. 15. riportata.

6. *Historia Belli Florentini contra Lucenses ab anno* 1431. *ad Annum* 1438. *Nicolai Tegrimi Patricii Lucensis.* MS. in Lucca nell'insigne già Libreria Fiorentini, ora incorporata nella Biblioteca Pubblica di S. Frediano, di cui è meritamente Prefetto l'eruditissimo Sig. Ab. Carlo Vecchi mio amico, Soggetto notissimo e per la Predicazione, e per la stretta, e costante corrispondenza coi primi Luminari della estinta Comp. di Gesù. Il predetto Tegrimi è quello stesso, che fece la vita dell'Eroe del Secolo XIV. Castruccio Antelminelli fortunatissimo Guerriero,

il Terrore dell'Italia, e specialmente dei Fiorentini, dal di cui nome trasse la bizzarra, ma pur troppo vera Etimologìa, cioè, *quod castraturus esset Florentinos*. Detta vita fu dal Muratori inserita nel corpo degli *Scrittori d' Italia* T. XI., ma non la pose coll'istess'ordine, che il Tegrimi l'avea composta.

7. *Cronica di Firenze dall' anno* 1501. *al* 1546. *di Frà Giuliano Ughi dalla Cavallina Min. Osserv.* MS. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 120. e in Venezia nella Naniana Cod. 85., come risulta dall'Indice stupendo dei MSS. della medesima fatto dal Ch. Iacopo Morelli Prefetto della medesima, e pubblicato in Venezia nel 1776. per Antonio Zatta in 4. È divisa detta Cronica in Libri IV, in cui racconta con sincerità, criterio, e diligenza i fatti di Firenze del suo tempo.

8. *Istoria, ovvero Notizie delle cose della Città di Firenze composta nelle Carceri delle Stinche da ....., Cavalcanti, ivi principiata l'anno* 1427. *fino all'anno* 1450. MS. in Roma nella Corsiniana in fogl. di pag. 930., e presso di me. È divisa in Libri XIII., il primo dei quali principia: *La perversa condizione, la insaziabile avarizia de malvagj Cittadini ec.* finisce: *ma il soprastar nella Prigione è cagione d' infiniti guai*. In un Esemplare della Riccardiana, e nel mio acquistato recentemente dalla famosa Libreria Guadagni da S. Spirito leggesi in fronte quanto appresso: *Si crede sia quest' opera o di Francesco di Ri-*

naldo di Papero, ovvero di Lodovico di Papero Cavalcanti suo Zio, perchè ambedue si trovarono prigioni nelle Stinche per debito l'anno 1427. e ciò concorda con quanto ne dice il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 542. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior. all'ann.* 1741. *Col.* 609. promesse di pubblicarla, ma non lo fece altrimenti.

9. *Istoria Fiorentina di Giovanni Cavalcanti.*

MS. in fogl. nella Riccardiana Q. IV. n. 33., ed a pochi è nota. Comincia: *Conciosiacosachè avendo posto fine la mia fortuna ec.* termina: *Io non mi arrischio dir di più.* L'Autore è quel Cavalcanti, che Masilio Ficino nelle sue Lettere lo appella suo *unico Amico*, e che Bindaccio Ricasoli in una sua Lettera a Gregorio Alessandrino del 1492., dove fa il Catalogo delle Opere del Ficino, tra queste *de Amore*, di lui dice: *ad quem Librum componendum adhortatus est illum dilectissimus ejus Ioannes Cavalcantes Vir pius admodum, atque gravissimus, eo quidem consilio, ut per dictos vanae pulchritudinis amatores ad amandum immortalem pulchritudinem revocaret*

10. *Istoria Fiorentina di Migliore Cresci dal* 1525. *al* 1546.

MS. nella Laurenziana Cod. 165. Mediceo Palatino in fogl. di pag. 245., e presso di me. Essa è scritta con bell'ordine, con esattezza di racconti, e con forbito stile, e ben rappresenta lo stato infelice, in cui fù l'Italia, e in specie Firenze quasi per tutto quell'intervallo di tempo, che il Cresci ha voluto descrivere,

11. *Istoria Fiorentina di Francesco del Giocondo diretta a Lodovico Capponi.*

Stà MS. nella Riccardiana S. 2. num. 4. in fogl. Principia dal 1494., e termina nel 1535. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'ann. 1741. Col. 609. promesse di pubblicarla, ma una tal sua promessa andò a vuoto.

STORIE DI SIENA

12. *Petri Angelii Bargaei de Bello Senensi Commentarius.*

Io ne ho due copie MSS., una donatami dall' indefesso Bibliografo P. Ant. Niccola Cianelli Lucchese, decoro della Congr. della Madre di Dio, e l'altra è una Copia da me tratta da quella, che conservasi nella Magliabech., e questa dal D. Targioni è creduta originale. L'una, e l'altra diversifica alquanto, ma l'una più estesa, e l'altra più concisa sembra assolutamente sortita dall'istessa elegantissima penna: Principia l'una, e l'altra: *Scripturus bellum, quod inter Senenses, & Cosmum Medicem utrinque viribus gestum est ec.* Termina così: *Medices vero, qui toto eo in praelio cum Germanis fuerat, magnumque & imperatoriae artis, & eximiae fortitudinis specimen dederat, summo jam vespere suos in castra reduxit, eoque ad multam noctem equites facta ingenti hostium strage se receperunt, indeque tribus omnino Castris profecti sunt omnes ad eam Urbis Senarum Portam, quam Romanam appellari diximus, obsidendam.*

Quindi ne succede il seguente elegante Epigramma diretto

AD COSMUM MEDICEM

Invicti paulo ante hostes, Rex optime Regum,
Opponunt castris dum sua castra tuis;
Et late innumero populantur milite campos,
Diripiuntque avida Templa beata manu:
Nusquam moestae urbes nusq: moesta oppida prote
Cessarunt summis vota vovere Deis.
Nunc autem, postquam coesis tot millibus, ipse
Solvisti ingenti tristia corda metu:
Passim laetae Urbes, passim laeta Oppida prote
Festinant Sancta solvere vota fide.
Iam sit ut ambiguum tibi nunc mage cara tuorum
An tua, Cosme, salus sit mage cara tuis.
Sed certe haec laus est, haec gloria magna: Superbos
Sternere humi, & populis esse in amore parem:

P. Angelius Bargaeus.

13. *Orlandi Marescotti Bellum Iulianum.*

Stà MS. in Siena, e in Firenze nella Segreteria Vecchia. La mossa dell' Esercito Pontificio, l'unione ad esso delle Truppe Fiorentine, l'attacco di Montalcino, e di altre Terre, l'assedio posto alla Città di Siena, e la precipitosa fuga del medesimo colla Vittoria completa dei Senesi ottenuta nel 1526. fuori di Porta Camollia, sono tutti fatti, che minutamente quivi si descrivono. Dicesi poi *Bellum Iulianum*, perchè Clemente VII. Som. Pont.

21

LETTERA BIBLIOGRAFICA

DEL CANONICO

DOMENICO MORENI

ALL'ERUDITISSIMO SIG. CANONICO

CARLO CIOCCHI

BIBLIOTECARIO

DELLA PUBBLICA LIBRERIA DI MODENA

IN RISPOSTA AD UNA SUA

CONCERNENTE IL PIANO

DELLA CONTINUAZIONE DELLE ISTORIE

D' ITALIA

DEL PROP. LODOVICO MURATORI

FIRENZE)(MDCCCIII.

PRESSO GIARDETTI CON APPROVAZIONE

coli della più sincera amicizia. Ma torniamo a bomba.

18. *Istoria della Città di Siena di Silvestro da Siena.*

Era MS. ivi presso il Cav. Pecci. Il Tizio, come ho veduto nel T. III. della di lui voluminosa Istoria MS. nella Segreteria Vecchia, dice, che egli la scrisse circa il 1350., e si protesta d'averne ivi una gran parte trascritta.

19. *Il successo delle Rivoluzioni della Città di Siena d'Imperiale Franzese, e di Franzese Imperiale. Con le due Guerre venute contro a detta Città, e suo Dominio, scritto da Alessandro di Girolamo Sozzini per passar tempo, e per fuggir l'ozio* 1555.

MS. nella suddetta Segreteria Vecchia ricca di Istorie Senesi acquistate dal Ser. Gran Duca Leopoldo. È rammentato con lode da molti, e in specie dal Gigli, il quale a pag. 27. della sua Opera, che ha per titolo: *La Città diletta di Maria*, fà menzione ancora della *Storia della Cacciata degli Spagnuoli da Siena nel* 1552. fatta dal medesimo, la quale si prolunga fino agli ultimi respiri della Libertà Senese.

20. *Francisci Patritii de Origine, & Antiquitate Senae.*

MS. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il Ch. P. Bandiera nella Vita di Agostino Dati pag. 4. promesse di darla alla luce: *Francisci Patritii*, egli dice, *historiam conscripsimus, eamlemque prope diem edituri sumus.* Avvertite che questa è differente dall'altra sull'i-

stesso argomento di Agostino Patrizj MS. nella Libreria della Università di Siena Plut. XXVI. E 26. come attesta l' Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. 2. pag. 96. e prima di lui il Gigli nel *Diario Sanese* T. 1. pag. 477.

21. *Chronica Senensis.*

Questa è, per quanto dicesi, parto di Mons. Francesco Tedeschini Arciv. di Siena, e quindi Som. Pont. col nome di Pio III. È MS. in Siena presso diversi, ed è con lode rammentata dal Gigli nel T. 1. pag. 461. del sudd. *Diario Sanese*, ove afferma esser divisa in Libri VI., e dal Pecci nella *Storia dei Vesc., e Arciv. di Siena* pag. 356., ove la dice scritta *con ben purgata lingua latina.*

22. *Croniche de Fatti politici, e militari della Città di Siena dal 1480. al 1490. di Cristofano Cantoni.*

MSS. in fogl. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il suddetto Cav. Pecci nel T. 1. pag. 14. delle *Mem. Stor. di Siena* si protesta d'aver da esse tratti gran lumi per la suddetta sua Istoria. Visse l' Autore ver la metà del Sec. XIV.

23. *Storia della Venuta in Toscana del Rè Alfonso di Napoli, e della Guerra, che fece a Piombinesi, di Cione da Lattaja Senese.*

Questa è scritta con grande esattezza, e con buono stile. Il MS. di essa è rarissimo, e se dal Tizio non fosse stato per *extensum* riportato nella sua Voluminosa Istoria, facilmente l'avrebbemo smarrita. Morì Cione nel 1505.

24. *Istoria di Siena in Lingua latina dal fine del Sec. XI. alla metà del Secolo XVI.*

La rammenta il Cav. Pecci nelle sue *Memorie di Siena*, ove dice esser molto esatta, ed accurata. La Città di Siena fecondissima in ogni tempo di rari talenti vi potrà somministrare molte altre interessanti Istorie, di cui abonda, sarei quasi per dire, superiormente a qualunque altra Città di Toscana. Il Sig. Ab. Gio. Maria Martelli degnissimo Ecclesiastico Senese potrà molto giovarvi, avendo fatta una raccolta prodigiosa di Libri tanto editi, che MSS. concernenti la maggior parte l'Istoria di sua Patria, e le Opere degli Scrittori Senesi. Io non ho l'onore di conoscerlo personalmente, ma richiesto, ed interpellato in più cose, mi ha con raro esempio favorito, e mi favorisce del continuo fino a lagnarsi, se non gli dò delle nuove commissioni, e sarei quasi per dirvi, che questi è stato l'unico, che tratto dall'amor della sua Patria, e dal solo titolo di giovare, e coadiuvare le fatiche altrui, mi ha con profusione somministrato ciò, che io gli richiedea per la mia *Bibliografia Storico-ragionata della Toscana* con un Manifesto stampato fino dal mese d'Agosto, e sparso sebbene con poco profitto, per tutte le Città, e Luoghi principali della Toscana; servirà peraltro detto mio Manifesto per mia salvaguardia, qualora io possa esser in detta Opera rampognato di mancanze; sebbene allora avrò Cicerone istesso per mio difensore, il quale dice nei Topici: *Non est vitiosum in re infinita praetermittere aliquid*. Il suddetto, affinchè a tutti noto sia, quì lo riproduco ben volentieri negli stessi precisi termini.

AVVISO LETTERARIO

Di Domenico Ciardetti Stampatore Fiorentino

AI TOSCANI

AMATORI DI COSE PATRIE

È già in ordine per i miei Torchi un' Opera voluminosa bibliografica, che pria di pubblicarla, il che avverrà ver la fine dell'anno corrente, il diligente Autore richiede ajuto, e soccorso. Essa avrà per Titolo: *Bibliografia Storica ragionata della Città, Luoghi, e Persone della Toscana*. L'oggetto di essa è di ragionare, come ognun vede, di tutte le Opere impresse di qualunque genere elle siano, che trattano dell' Istoria delle Città, Luoghi, e Persone di detta Provincia, e queste Istorie le ha estese in tutti i suoi Rami, cioè, avrà luogo la civile antica, e moderna, l' Ecclesiastica, la Corografica, la Biografica, la Naturale, la Genealogica, l' Antiquaria, e quella infine delle Belle Arti. Siccome poi l' Autore si è impegnato di ragionare eziandio delle Opere MSS., che vale a dire è entrato in un vasto mare da niuno varcato, e quasi del tutto sconosciuto, perciò chiede soccorso di lumi, e di notizie bibliografiche a tutti coloro, che posseggono Opere MSS. di tal genere, e specialmente invita le due Principali cultissime Città di Pisa, e di Siena, le quali esuberantemente conservano Istorie Patrie, Relazioni di Feste, Orazioni Funebri, Vite, Elogj di Uomini Insigni, o per Santità, o per dottrina, ed altre cose di simil genere, che non godendo del benefizio della Stampa, a pochi, per esser MSS., e talora a veruno, sono note, o ignorasi ove esse esistano. Una tal' Opera

per la Francia è già stata eseguita dal P. Iacopo le Long, proseguita dal Sig. di Fontette, ed ultimata con un quinto Volume in fogl. dal Sig. Barbeau la Bruyere. La Svizzera da un Foglio dell'immortale Haller ha ottenuto qualche cosa di simile, e l'Inghilterra attualmente fa l'istesso, e di già diverse Provincie dell'Italia, tra le quali Roma, e Venezia avendone conosciuta la necessità, e il vantaggio, ne hanno già dato alla luce uno sterile sì, ma utile ragguaglio. E la Toscana, che sen và fastosa per la moltiplicità degli Scrittori di cose Patrie, se non superiormente, almeno al pari di altra qualunque siasi Italiana Nazione, non procurerà ancor essa di far ciò, e così facendo di dimostrare gratitudine, e riconoscenza a chi ha tramandato ai Posteri le memorie dei tempi loro, e dei saggj, dotti, e valorosi loro Antenati? Ciò non sia vero. L'Autore adunque che non può allontanarsi da Firenze sua Patria, si lusinga, che ognuno stimolato dall'amore della Patria sua, somministrerà a larga mano tutto ciò, che ei desidera per render completa più, che gli sarà possibile, una sì bella, utile, vasta, e non mai più tentata impresa, e quindi sarà di lui preciso dovere di eternare con tributo di lode, e di gratitudine chiunque lo favorirà. Le dette notizie potranno con sollecitudine, e col maggior risparmio, che sia possibile, indirizzarsi alla mia Stamperia situata in Firenze in Borgo dei SS. Apostoli.

Di Firenze a dì 13. Agosto 1803.

ISTORIE DI PISA

25. *Benedicti Maschiani Iurisconsulti de Bello Balearico a Pisanis gesto Libri duo.*

MS. presso di me, e nella Magliabech. Class. 25. Cod. 89. Questa Istoria, di cui fà onorevol menzione il Domenichi *Lib. V. pag.* 242.

della Nobiltà delle Donne fù scritta nel 1543. Ella ha per principio; *Cum essem legendi munere, quod per annos decem obivi, & forensibus negotiis aliquando liber nihil potius habui, quam animum ad scribendum intendere.* Finisce: *Postremo Rege interfecto Reginam cum parvo Filio Pisas in tryumphum duxere; Filius autem Sacro Fonte ablutus, et Canonicus factus tandem in Regnum paternum dimittitur.* Sarebbe un bel documento per i Fasti Pisani, se si trovasse l'altra più antica Istoria della Guerra Balearica scritta nel Sec. XII. dal Card. Pandolfo Masca Pisano, come egli medesimo attesta nella Vita del Som. Pont. Pasquale II. Ma credesi, che questa non sia a noi pervenuta.

26. *Istoria della Città di Pisa dalla sua Fondazione fino al* 1174. *divisa in VII. Libri.*

Il Cod. 94. antigrafo della Class. 25. della Magliabech. contiene questa Istoria molto commendata, ed allegata dai Chiariss. Dempstero, Muratori, Grandi, Lami, Tanucci, e Mattei. Una copia è ancora presso di me.

27. *Croniche Istoriali dell' Inclita, et Augusta Città di Pisa raccolte dal P. Lorenzo Tajuoli da Pistoja dell' Ord. dei Pred.*

MSS. in T. II. presso i Sigg. Ambrosi, e giusta l'asserzione del Cav. Flaminio Del Borgo T. 1. p. 128. delle sue *Diss. sulla Storia Pisana*, presso Cosimo Mari Cittadino Pisano. Questo Cronista, che poco dopo il principio del Sec. XVI. fiorì, allorchè in esse prende a trattare delle Origini, e delle Antichità Romane, ed Etrusche

di Pisa mostra d'aver poco criterio, e meno erudizione narrando

Sogni d'infermi, e Fole di Romanzi.

Pur non ostante per quello, che riguarda le notizie delle cose Pisane dopo il Sec. XII. è raccoglitore diligentissimo di molte belle notizie. Esse principiano dall' origine di Pisa fino al 1400., e sono divise in Libri X., e ciascun Libro in più Capitoli.

28. *Cronica de Fatti della Guerra, che ebbe Mess. Bernabò Duca di Milano col magnifico Populo di Firenze, et di molte altre cose appartenenti alla Guerra di Pisa.*

MS. nella Marucelliana allo Scaff. C. Cod. 143. in fogl. scritta sul principio del Sec. XVI. Pisa pure abonda di Storie la maggior parte anonime, quali quì vi nomino, perchè da me vedute nella nostra Biblioteca Magliabechiana.

Cronica dal suo Principio al 1169. MS. ivi Cl. 25. Cod. 638.

Dal suo Principio al 1369. ivi Cl. 25. Cod. 581.

Dall' Anno 37. dell' Era Crist. al 1356. MS. ivi Cod. 381.

Dal suo Princip. al 1380. ivi Cl. 25. Cod. 624.

Dal suo Principio al 1346. ivi Cl. suddetta Cod. 488.

Dal 1100. al 1376. ivi Cl. 25. Cod. 366.

Dalla sua Fondazione al 1407. ivi Cl. sudd. Cod. 30.

Dalla sua Fondazione al 1391. Ivi Cl. sudd. Codd. 31. e 32. L'altra Cronica di Pisa prodotta dal Muratori nel T. XV. Col. 971. *Rer.*

Ital. Script. benchè da esso tratta dal Cod. 35. del Plut. LXI. della Laureziana differisce in più cose, dovecchè nel Cod. MS. èvvi un Capitolo *sulla Gran Festa si facea per mezo Agosto in Pisa ogni anni*, e in fine un' esatta dimensione delle quattro Magnificenze Pisane, cioè del Magnifico Tempio di Pisa, del Campo Santo, del Battistero, e del Campanile. Sono pure MSS. le Storie Pisane di Lodovico Paulini, di Pietro Cardosi, del Can. Giovanni Murci, del Can. Gio. Maffei, di Iacopo Arrosti, di Gio. Portovenere, dell'Arcipr. Raffaello Roncioni, di Ranieri Sardi, di Piero Vaglienti, del Vercassoni, di Ranieri Gracchia, e di Renato Seravallino, di cui i Pisani istessi ignorano l' esistenza, ma è certo, che essa è stata fatta, attestandolo Mons. Giovio nella *Vita del Cap. Sforza* tradotta in Italiano per Lodovico Domenichi, ed impressa in *Firenze nel* 1549. *per i Giunti*, da cui egli dice aver per detta Vita tratte molte notizie. I Pisani, come vedete, e come io vi ripeto abondano di Cronisti, ma mancano di una buona Istoria. Speriamo, che osservate colla dovuta esattezza le suddette Croniche, e sottoposte a quella Critica, che ai tempi, in cui furono scritte, non avea ancora emanate le severe sue Leggi, inviteranno alcun generoso Cittadino a formare un corso ragionato di Storia Pisana. I talenti non vi mancano, e i materiali abondano.

29. *Philippi Vexillini ad Rev. D. Antonium Puccium Antistitem Pistoriensem de Calamitatibus suae Patriae Narratio Historica.*

MS. nella Marucelliana Scaff. C. Cod. 64. Principia la predetta Narrazione Istorica elegantemente scritta: *Igitur defuncto D. Io. Andrea D. Gregorii Hospitalario in novi Custodis electione convocatis Senatoribus, ceterisque Magistratibus ec.* In fine ne succede del medesimo Autore: *Oratio deploratoria habita in Repubblica ad Senatores Pistorienses.* Principia: *Deploraturum nefarios casus, Pistorienses, Patriae miserrimae aerumnas horrendas, & detestandas.* Finisce: *Tot tantisque vero flagitiis Superos, data venia, propitios, ac benignos futuros esse non dubito.* Il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 226. assicura, che il D. Lami volea renderla pubblica, ma per quanto è a me noto, nol fece altrimenti. Il Cod. Sudd. per i pentimenti, che sovente vi si trovano, sembrar potrebbe a taluno, che e fosse l' Autografo.

30. *Istoria de' Bianchi, e della Morìa di Pistoja nel* 1400. *di Luca di Ser Bartolommeo da Pistoja.*

MS. nella Riccardiana Q. 11. n. 3. Un lungo saggio di essa ce lo ha dato il D. Lami nel Catalogo impresso di detta Libreria pag. 267. e segg., ed altro estratto nelle sue *Lezioni Toscane T.* 2. *pag.* 638-663., con cui si dà un' idea del fervore, e coraggio, e dell' impetuosa

Divozione de Flagellanti Bianchi di Toscana nell'Anno 1399.

31. *Istoria di Pistoja dal* 1510. *fino alla fine del Secolo XVII. di Pietro Melocchi da Pistoja.*

MS. in Pistoja presso diversi per attestato del sudd. P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 399

ISTORIE DI VOLTERRA

32. *Blasii Liscii Volaterrani de Direptione suae Patriae ad Federigum Comitem Montis Feretri.*

MS. In Volterra: Principia: *Magno & excelso Ingenio Viri ec.* Andrea Peschiulli nell'Indice di alcuni MSS. di proprietà di Leone Allacci impresso in Roma nel 1668. *apud Successorem Mascardi* in 4. pag. 11. dice, che egli ne avea una Copia, e che pubblicar la volea. Degna pure della pubblica luce non meno della suddetta, che dell'altra dell'Ivano pubblicata dal Muratori, che tratta di altra Guerra anteriore, e sacco dato a Volterra, sarebbe l'altra Anonima MS. in Volterra, che parla della Guerra, e del Sacco di Volterra del 1530.

ISTORIA DI CORTONA

33. *Raccolta di Varie Cronichette di alcuni Cortonesi del Sec. XIV. e XV.*

MS. nell'Accademia Etrusca di Cortona per attestato del Ch. Prop. Gori nel suo *Florilegi*

gium Noctium Corythanarum pag. 175. ove sono rammentate con lode.

34. *Chronica Cortonensis Raynaldi Baldelli.*

MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 230. e in Cortona in Casa Alticozzi, e questa è una Copia del Canonico Francesco Zefferini tratta dall' Originale. Fiorì l' Autore ver la metà del Secolo XVI.

ISTORIE D' AREZZO

35. *Istoria della Città di Arezzo del D. Attilio Alessi.*

MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 233., nella Riccardiana Banc. R. n. IV., e in Arezzo nella Libreria dei PP. Agostiniani. È divisa in IV. Libri. Questa tratta delle cose più antiche della Città, e del Sito, e delle ricchezze della medesima, e degli Uomini Illustri, che ha prodotto. Di essa fa menzione il D. Lami nella XXI. *lettera Valfondiana*, in cui ha riportate alcune cose, e nel Catalogo di detta Libreria pag. 17.; e in una nota, in cui trascrive uno squarcio spettante ai Letterati Aretini fissa il tempo, in cui fù scritta, cioè nel 1552.

36. *Cronica delle Genti Diote (cioè Divote, e Sante), e degli Uomini famosi d' Arezzo, e d' Italia in terza rima, di Cambino d' Arezzo.*

Questo prezioso Codice MS. in Pergamena è da poco tempo presso di me con Miniature. Il Titolo precisamente è questo: *Comincia un Operetta per Ghambino d' Arezzo allo Ill. Prin-*

cipe Duca Borso da Esti, della quale hebbe il Thema dallo illustre Conte Carlo de Forti Bracci: dividesi in duo Libri: nel primo si tracta delle Genti Diote d' Arezzo, nel secondo si tracta degli Huomini Famosi d' Arezzo, e d' Italia. Comincia

Fortuna adversa avendomi già tolto
Speranza di Conforto, e di salute
Persequendomi pur con turbo volto.

Termina

I mi partì di lì poco contento
Super quel ghiaccio, che parìa di vetro
Che non m' arebbe a pena giunto 'l vento,
E per isdegno mai mi volsi a retro.

PRATO

37. *Il Miserando Sacco di Prato* (fatto nel 1513. dagli Spagnuoli) *cantato in terza Rima per Mess. Stefano Guizzalotti da Prato.*

MS. presso diversi in detta Città, come ricavo dalla inedita *Storia Letteraria di Prato* fatta dal Sig. Can. Ciughi di Prato favoritami per giorni con rara gentilezza. Questi attualmente stà scrivendo di detta Città la Storia Civile, giacchè non ha detta Città un Corso critico, e ragionato in stampa, se non se un piccolo Trattatello del Ch. Casotti, o sia *Ragionamento Istorico dell' Origine, de Progressi, e dello stato presente della Città di Prato* inserito nel Tom. 1. degli *Opusc. Scientif.* del P. Calogerà pag. 257., ed altro Opuscolo del Cav. Gio. Miniati di Pra-

to, che ha per Titolo: *Narrazione*, e *Disegno della Terra di Prato in Toscana, tenuta delle belle Terre di Europa. In Firenze 1596. per Francesco Tosi in* 8. e questo è divenuto rarissimo, perchè alcuni dotti Pratesi, frà i quali il sudd. Casotti quante copie ne trovarono, tante ne abbruciarono per esser pieno di inutili bagattelle al genio loro.

ISTORIA DI S. GIMIGNANO

38. *Mathiae Lupi de S. Geminiano Annalium Geminianensium Libri decem.*

Stà MS. nella Laurenziana. Il Ch. Can. Angiolo M. Bandini nel T. 3. del Supplemento del suo Indice Laurenziano ne riporta un lungo saggio pag. 504-518., e dice che *sunt Libri decem heroico Carmine valde tamen rudi, & incompto conscripti*, ma bensì pregni di notizie riguardanti una delle principali Terre della Toscana, qual' è S. Gimignano. Nacque l'Autore nel 1380., fù Piovano d'Ajolo presso Prato, e Canonico di detta Terra sua Patria, Fr. Matteo Ciaccheri Min. Osserv. di Patria Fiorentino nel 1356. fece pure della medesima l'Istoria in versi Toscani, quale il Manni nel T. 3. pag. 107. dei suoi Sigilli dice di possedere.

Di alcune Istorie MSS. della Città di Lucca cotanto celebre nei Fasti Civili del Secolo XIV. specialmente, potrei pure darvi notizia, avendole io vedute, e lette negli anni miei giovenili

nella mia decennale felicissima dimora in quella Città, ma di queste potrete averne una piena notizia dall'impareggiabile mio Amico Sig. Ab. Iacopo Chelini informatissimo in tali materie al pari di ogni altro, come presto vedrete, siccome spero, da una sua erudita, ed elaborata Opera, che è in ordine per la stampa, concernente l'Istoria del Monastero di S. Giustina di Lucca, che vanta un'antichità sovraggrande.

Per quanto in principio mi era prefisso, e determinato di non suggerirvi in questa mia, se non che Istorie MSS. della Toscana, che degne fossero della pubblica luce, e di esser da voi incorporate nel Supplemento Muratoriano, pure permettetemi, che eziandio di alcune poche già stampate io vi parli, le quali per essere alcune di esse molto rare, ed altre per esser inserite in altre opere, sono a pochi note. Frà le rare, per non dire rarissime è secondo me quella del Contarini Patrizio Veneziano, che ha per Titolo: *Francisci Contareni Viri Clarissimi de Rebus in Hetruria a Senensibus gestis cum adversus Florentinos, tum adversus Ildibrandinum Vrsinum Petilianensium Comitem Libri tres a Io. Michaele Bruto nunc primum editi. Lugduni* 1562. *apud Haeredes Sebast. Gryphii in* 4. Il Contarini è quello istesso, che ebbe in questa Guerra dei Veneziani, e Senesi contro la Repubblica Fiorentina il supremo comando delle Armi, in cui egli si diportò in guisa, che al suo ritorno in Patria gli andò incontro più miglia dalla Città tutto l'ordine

dei Patrizj. Rigorosamente parlando detta Istoria, sebbene possa andare ancora isolata, come è l' Esemplare, che io posseggo nella mia vasta, e quasi completa Raccolta di Libri appartenenti alle Città, Luoghi, e Persone della Toscana, pur nonostante è parte integrale, o per dir meglio costituisce la seconda Parte dell' Opera di Bartolommeo Facio riprodotta dal Bruto medesimo, ed impressa dall' istesso editore, e nell' istesso anno, ed ha per Titolo: *De Rebus gestis Alphonsi I. Neapolitanorum Regis Libri decem. His accessere Francisci Contareni de Rebus in Hetruria a Senensibus gestis Commentariorum Libri tres.* Lì Editore, che è quello stesso, di cui abbiamo una Istoria Latina Fiorentina pregevolissima frà quante se ne contano dopo ristorati gli studj, e non riportata dal Muratorj, ma pensi dal Burmanno *T. 8. Part. II. Thesaur. Antiquit. & Hist. Italiae*, si servì per pubblicarla la prima volta, di un' abbozzo acquistato in Lucca da un certo Giuseppe Giova, che avealo portato dall' Isola d' Ischia, dalle prime pagine in poi scorrettissimo, e steso prima, che il Contarino vi desse l' ultima mano. Inoltre il secondo Libro scorgesi quivi partito in due, arte usatasi dall' Editore per celare il difetto del terzo Libro mancante nel suo Codice: e però il Bruto fù necessitato a ripulirlo, sebbene contro sua voglia; mentre a lui stesso, che pure era di scelto Lettore, parve difficile impresa l' avere a conformare il rimanente dell' Opera al maraviglioso principio, in cui veniva emulata l' imparegg-

giabil maniera di Giulio Cesare: *Tantum in his* (Libris) *emendandis* (ivi dicesi nell' Avviso) *laboris, atque operae consumpsit*, (Brutus) *ut a secundi libri initio ad tertii usque finem tamquam ex peregrina lingua vertendos illos in latinam susceperit, omnia mutarit, multa sustulerit, multa ex ingenio addiderit, quae uti licuisset commutare eundem, tollere, addere necesse esset.* E circa il pregio dell' Istoria vi si legge: *res quidem dignae cognitu, tametsi neglectae ab illius aetatis Scriptoribus, ita ab eo scriptae videantur, ut si fides esset quaerenda ab eo scriptas, constaret, qui iisdem semper fere gerendis interfuisset: si orationis nitor, atque elegantia ita a principio pure, latine, ornate, ut non Contareni Commentarios legere te, sed Caesaris, si res rebus aequarentur, arbitrarere.* Nel MS. esistente presso i Discendenti dello Scrittore vi sono tutti e tre i Libri inseriti, nei quali trovandosi per altrettanti anni le cose avvenute in Toscana si conserva con raro esempio la mentovata forma di stile. Fù riprodotta questa Istoria nella medesima forma da *Antonio Pinelli in Venezia* nel 1623. consimile in tutto alle precedenti, e non secondo il Codice originale, siccome è falsamente asserito nella *Venezia* del Sansovino pag. 577.

È parimente d'un estrema rarità la Storia, o per dir meglio, un Poema Istorico diviso in Canti IX. sul memorando Assedio sostenuto con valore indicibile dai Fiorentini per circa un' anno nel 1529. L' Autore è Mambrino Roseo da

Fabriano, il continuatore dell' Istorie universali del Tarcagnotta, il quale, per quanto mi pare, fù il primo a darcene un' esatta contezza in stampa col Titolo: *Lo Assedio, et impresa di Firenze con tutte le cose successe incominciando dal laudabile accordo del Sumo Pontefice, et la Cesarea Maestà. Et tutti li Ordini, et Battaglie seguite. In Vinegia 1531. per Francesco di Alessandro Bindoni, et Mapheo Pasini Comp. in* 12. Per corredo di detta Istoria, molto proficua mi sembrerebbe, la pubblicazione delle *Lettere di Giovan. Bâtista Busini* (Fiorentino) *dirette a Benedatto Varchi sopra diverse particolarità dell' Istoria Fiorentina nel tempo dell' Assedio*. Sono MSS. nella Segreteria Vecchia, nella Libreria Tempi Cod. 19., nella Magliabech. Class. 7. Cod. Strozz. 1094. e presso di me. Queste, che sono in n. di XXIV., dal 1527. al 1530. sono piene di notizie singolari di Firenze, e scritte con gran sincerità, e libertà, e quantunque il fiore di esse abbia servito al Varchi per tessere la sua Storia Fior. concernente principalmente a detto Assedio, ciò non ostante avendo il Varchi per giusti riguardi tralasciato di inserire moltissime delle più recondite notizie, e delle particolarità più curiose scrittegli da esso, non resta punto defraudato il pregio, ed l' importanza di esse, quali a tutta ragione dal Manni nel *Met. par. stud. la Stor Fior. pag.* 19. sono proposte da vedersi da coloro, che studiano la Storia della Patria. A proposito di detto Assedio [illegible] presso

di me un Cod. in fogl. intitolato: *Narrazione dell' ultimo pericolo, e miracolosa Liberazione della Città di Firenze dall' Assedio del* 1529. È Anonima, e somministra delle notizie singolari.

Degna pure finalmente d' ogni considerazione è l' Istoria della Città di Borgo S. Sepolcro dalla fondazione di essa fino al terminare del Sec. XVI. scritta in latino elegantissimo stile da Mons. Antonio Maria Graziani Vescovo d' Amelia, e pubblicata recentemente in fronte alle di lui Opere, che hanno per Titolo *de Scriptis invita Minerva Florentiae* 1745. in 4. H. Ch. Editore Girolamo Lagomarsini P. I. pag. 11. di essa ne dice con tutta la verità quanto appresso: *Haec a Gratiano condita Burgensium historia tam copiosa, tam magnifica, tam elegans est, ut proponendum non magis Achilli Homerum Alexander, quam plurimae Italiae Urbes Burgensibus talem rerum suarum Scriptorem, atque Praeconem invidere debuisse videantur.* Potrei pure suggerirvi altri Libri Istorici, che benchè stampati, appena se ne sà l' esistenza; tra i quali:

De Origine, antiquitate, & progressu Civitatis Senarum di Antonio Mainero da Ravenna impresso nel 1530.

De Bello Geminianense in gratiam San. Ducis Urbinatis Francisci Marîae, di Giulio Noni da S. Gimignano, stampato in Siena nel 1584. con annotazioni di Lucio Luni da Viochio.

De Rebus Senensium. Francofurti 1503. 8. di Agostino Dati Segretario della Repubblica

Au-

di Siena morto nel 1479. Stà ancora inserita tra le sue Opere raccolte da Niccolò suo figliuolo, e pubblicate in Siena *ex Archetypo per Symionem Nicolai Nardi* 1503. *in fol.* Col. 221., e in Parigi 1513. *per Wilhelmum de Rougè in* 4. e in Venezia 1516. *apud Caveum* in fol., come accenna il Vogt *de Libris rarior. Francofurti* 1793. pag. 297., ove citando le suddette rarissime edizioni reca meraviglia, che non conosca l' edizione suddetta dell'Istoria Senese. Avvertite per altro, se mai risolveste di riprodurla, questa è mancante, onde procurate per quanto potete di rintracciarne in Siena l'Originale, o se questo più non esiste, almeno una copia. Che essa sia difettosa, l' attesta l' Editore istesso delle Opere del Dati, che fù Niccolò di lui Figlio; Questi in una sua Orazione *de Laudibus Eloquentiae, ac paternae virtutis* dice quanto appresso = *Senensium Historiam integram non edidimus .... consulto ex his Annalibus passim pleraque dempsimus, atque subtraximus, ne quem fortasse veri narratione laederemus .... Nobis igitur decretum est deradere aliquid potius paterni nominis, ac partem succidere, & detruncare Senensis historiae, quam mordaci veritate confodere auriculas teneras.* A tutta ragione fù egli fieramente rampognato poco tempo fà da un'ammiratore dei pregj, e dei meriti singolarissimi di Agostino Dati colle seguenti espressioni: *O sane stultum perversumque Nicolai consilium, quod dum aliquorum commodis, atque ingeniis consulere studes, eo-*